

La vita
La vita è
La vita è la morte.
(F. Penza)

L'Infinito

Giornale Sociale di Lettere e Arte

Così s'annega
il pensier mio
e il naufragar
m'è dolce
in questo mare.
(G. Leopardi)

Anno di fondazione 1964 --- Direzione: Via Carlo De Marco, 21 B - 80137 Napoli

Redazione: Viale Galileo Galilei, 27 - 48100 Ravenna

Numero 27 - Marzo 2010

www.linfinity.info

Responsabile: Franco Penza

DAL PECCATO ORIGINALE ALLA SALVEZZA

Attraverso l'iconografia di pittori ispirati

Dagli studi biblici ed archeologici sappiamo che il serpente, in epoca pre-biblica e intra biblica era il simbolo della religione Cananea, che gli Israeliti conobbero entrando nella Terra promessa. I popoli antichi vedevano in lui tre qualità: conferiva l'immortalità, per il cambiare pelle costantemente come perpetuo ringiovanimento; garantiva la fecondità, dal momento che strisciando sulla terra, che per gli animali rappresenta la dea Madre, feconda e datrice di vita; trasmetteva saggezza, perché la mancanza di palpebre e la sua vista penetrante indicavano il prototipo delle scienze occulte. Queste tre caratteristiche fecero del serpente il simbolo della saggezza e dell'immortalità in molti popoli, come gli Egizi, i Sumeri, i Babilonesi, che con la sua immagine simboleggiavano la divinità che adoravano, qualunque essa fosse. Il dio dei cananei, Baal concedeva la pioggia, il raccolto abbondante e la fertilità delle campagne. La forma più comune con cui veniva rappresentato era il serpente, simbolo dell'immortalità e della vita. Baal aveva la compagna Ashera, dea dell'amore e della fecondità. Secondo le credenze cananee, Baal ed Ashera avevano rapporti permanenti per assicurare la fecondità della terra, delle greggi e degli esseri umani. Tutte le feste religiose cananee erano collegate al raccolto. I cananei rendevano culto alle loro divinità mediante la prostituzione sacra, Essi predisponavano piccole camere di fianco al tempio e in quei luoghi i cananei rendevano attuali i rapporti divini con prostitute sacre. Gli Ebrei si rivolsero al serpente, simbolo di Baal e a partecipare ai riti della prostituzione sacra. Da qui nasce il peccato originale.

Il mito della creazione dell'uomo acquista nuova importanza nell'arte cristiana, dove, secondo la tradizione medioevale, Adamo viene visto come una prefigurazione di Cristo. Il corpo dell'uomo, il cui colore indica l'origine della creta, prende vita grazie allo spirito divino. Il raggio che collega il volto di Dio con quello di Adamo esprime anche la somiglianza che, sulla base delle parole bibliche, lega il primo uomo al Creatore.

Con Caino ed Abele si rappresenta la contrapposizione tra il giusto e il malvagio. Non a caso, nella tradizione cristiana, Abele è accostato a Cristo e Caino a Giuda. L'arca di Noè è paragonata alla chiesa, che offre ai fedeli una via di scampo e li conduce alla salvezza. Nel diluvio l'arca galleggia in mezzo alle acque, con gli animali sul ponte o affacciati alle finestre. Dopo il diluvio, Noè inventa il vino e in uno stato di ebbrezza il figlio Cam lo vede mentre giace nudo nella sua tenda. I fratelli Sem e Jafet coprono la sua nudità con un mantello. L'episodio viene da molti interpretato come una violazione da parte di Cam con un incesto della sfera privata del padre. Nel linguaggio biblico "scoprire le nudità" significa compiere un atto sessuale. La storia di Babele vuole essere un racconto simbolico: rappresenta la dispersione degli uomini e la perdita dell'unità a causa della loro superbia. La vita di Abramo è un continuo peregrinare per esaudire la volontà del Signore. La terra di Canaan viene raggiunta in seguito ad una vocazione. La distruzione di Sodoma è spesso raffigurata come sfondo agli episodi di Lot, che fugge dalla città con le figlie. Abramo accompagna i tre ospiti sulla cima del monte, due dei tre incontrano Lot sulla porta della città e li invita ad entrare. Gli abitanti chiedono gli stranieri per abusare di loro. Lot si rifiuta e la gente tenta di assalire la casa, ma viene accecata dal bagliore dei due angeli. La gravità del peccato degli abitanti di Sodoma sta nel mancato rispetto delle regole di ospitalità.

Le figlie di Lot, credendo di essere rimaste senza uomini, commettono l'incesto con il padre e, ubriacandolo, giacciono l'una dopo l'altra nella tenda. I figli che nascono sono Moab e Ben-Ammi, ovvero figlio del mio popolo, antenati dei Moabiti e degli Ammonniti, due popolazioni ostili a Israele. Nella Bibbia il racconto dell'origine delle due nazioni manifesta il loro carattere impuro, derivato da un atto incestuoso.

Guida e legislatore del popolo ebraico, latore delle tavole della legge, Mosè libera il popolo d'Israele dalla schiavitù egizia, conducendolo attraverso il deserto nella terra promessa. Mosè salvato dalle acque sembra una figura di Gesù Bambino. Mosè, toltosi i calzari, sta di fronte ad un rovelto ardente di fiamme che non si consuma è interpretata come prefigurazione del dogma della verginità di Maria. In questo episodio è raffigurato l'esercito del faraone travolto dalle acque, superando il mar delle canne, ovvero il mar rosso, nella zona dei laghi amari. La manna è il cibo degli angeli, prefigurazione dell'Eucarestia.. L'acqua scaturisce dalla roccia (Gesù). La conversione del mago Balaam con la sua asina è una prefigurazione di quella dell'apostolo Tommaso grazie all'apparizione di Cristo. . L'immagine dell'albero che ha origine da Jesse, padre di Davide, indica la discendenza che porterà alla nascita di Cristo, una delle più diffuse e suggestive dell'arte sacra occidentale. L'offerta delle coppe con preziosa acqua è considerata una prefigurazione dell'adorazione dei magi. Davide e Golia. Il tema della testa mozzata è recuperata nell'iconografia del martirio del Battista e dell'uccisione di Oloferne. Il giovane apparentemente indifeso, ma forte d'animo, sconfigge la brutalità di un nemico forte. Anche Salomone come Davide è visto come una prefigurazione di Cristo. La visita della regina di Saba rappresenta l'incontro della chiesa dei pagani convertiti e Cristo. Le vicende di Giona nel ventre della balena e di Sansone costituiscono un'allusione alla Resurrezione di Cristo. Sansone, in ebraico sole, Dalila povera misera. Nella Bibbia la cecità è presentata spesso come una metafora per esprimere assenza di vita spirituale, lontananza di Dio e del bene, in contrapposizione alla salvezza del Messia, presentata come luce. Giuditta, la giudea, è una vittoria di Dio. Melchisedek benedice Abramo e Elisabetta saluta Maria. Ester raffigura il ruolo della Vergine nel giudizio universale.

Nel Medioevo, richiamandosi ad Agostino, le nozze di Cana vennero spesso interpretate come immagine del matrimonio di Cristo con la Chiesa; le sei giare intendono alludere alle sei età dell'Antico Testamento.

IL PECCATO OGGI

Senza togliere nulla alle chiese, l'industria della guerra come evento quotidiano per la commercializzazione delle armi e la prevaricazione dei ricchi sui poveri, sui pensionati e sui senza tetto rappresenta il peccato..

Un merito all'inventore in Italia della TV commerciale, seguito da un intero popolo di cantanti, di attori, di scrittori, di calciatori, che ammorzano i programmi con idiozie e sproloqui vari. Massificando le teste, la cultura si è appiattita! Un solo capo distribuisce incarichi con unità d'intenti e con distribuzione di denaro pubblico ad amici e parenti nei ministeri, nei giornali, nelle aziende con la provocazione di dire il contrario di tutto. Chi sono gli autori delle patetiche partecipazioni di principi e scarpari a festival e trasmissioni con progetti demenziali?

Sono stati costretti a cambiare pelle la casalinga, l'uomo della strada, la mamma, il papà e hanno inventato a giustificazione che gli italiani non vogliono più svolgere lavori umili, a dispetto di una disoccupazione dilagante. Il lassismo della nazione ha spianato la strada ad una forma delinquenziale nei minori, che non si riesce più a frenare perché manca lo spauracchio della pena. Nelle pastoie del mondo, io vorrei comunque un mondo senza ricchi (che sono pochi) e senza poveri (troppi). Ma bisogna uscire dalla ragnatela della camorra, della mafia, della massoneria!

di Franco Penza



Profilo di Franco Penza di Mariano Achito

Erboristeria

FITOESTROGENI - ISOFLAVONI DI SOIA

Le forme più consigliabili sono rappresentate dalle proteine isolate e concentrate di soia e dall'estratto secco nebulizzato titolato in isoflavoni min. 20% e in saponine min. 30%.

I flavoni presenti nella soia hanno una azione simile a quella degli ormoni femminili.

La soia ha un'azione rimineralizzante, come dimostrato dagli esami mineralometrici (aumento significativo del contenuto di calcio e della densità dell'osso nelle vertebre lombari, nel femore e nel bacino). Come noto, la soia ha la capacità di ridurre il colesterolo e viene spesso utilizzata nei bambini che presentano soprattutto un aumento del colesterolo cattivo. Si è notato un calo significativo. Quindi un'azione sui disturbi mestruali.

di Concetta Penza



LA DEMOCRAZIA E' UN'UTOPIA

10 anni dalla morte di Bettino Craxi

Dieci anni fa moriva ad Hammamet, in Tunisia, Bettino Craxi, dove era fuggito nel maggio del 1994 alla vigilia di un processo, che lo avrebbe condannato in contumacia per corruzione.

Craxi Benedetto detto Bettino nacque a Milano il 24 febbraio 1934. Nel 1953, a soli 19 anni entra nel Comitato centrale del Partito socialista, nel 1965 è nella segreteria e nel 1968 viene eletto per la prima volta in parlamento, nel 1972 è vice segretario dell'on. Francesco de Martino, nel 1976 diventa segretario del Partito socialista. Inizia un nuovo corso: abbandona Marx e Lenin ed esalta Proudhon, e cambia il simbolo del partito un garofano rosso, cancellando così la falce e il martello. Finanzia tutti i partiti fratelli europei sottoposti a regimi dittatoriali. Nel 1978 guida Sandro Pertini al Quirinale, dopo lo scandalo Lockheed, che costrinse Leone alle dimissioni. Nel 1983 diventa il primo socialista a ricoprire la carica di presidente del consiglio per quattro anni fino al 1987. Fra i provvedimenti più importanti: il nuovo concordato con la chiesa, il blocco della scala mobile, il decreto Berlusconi sulle TV private e la soluzione della crisi di Sigonella. (La nave Achille Lauro fu sequestrata da 4 dirottatori; le truppe italiane si oppongono alle forze americane, che vogliono i sequestratori). Tutti punti importanti discussi e controversi. Nel 1992 viene raggiunto dai primi avvisi di garanzia nell'ambito dell'inchiesta di "Mani pulite", Tangentopoli. Il 3 luglio in un discorso alla camera sostiene che tutti i partiti sono corrotti e ricevono finanziamenti illeciti. Il 30 aprile del 1993 fuori l'Hotel Raphael di Roma viene bersagliato con lancio di monetine. Nel 1994 non viene riletto, fugge in Tunisia, dove continua a commentare le vicende di "Mani pulite" e della politica italiana. Riceve due condanne con sentenza definitiva. Il 19 gennaio del 2000 muore ad Hammamet.

In Italia si è parlato poco del decennale della morte di Craxi, in Tunisia è stato ricordato e onorato con messe in suffragio e presenze politiche italiane e straniere, quindi la sua morte doveva essere umana solidarietà. Non a caso il sindaco di Milano Letizia Moratti propone di dedicare a Craxi un parco o una via. Era una figura singolare, che ha suscitato un interesse notevole e che a differenza di altri politici dell'epoca ha pagato un prezzo molto alto con l'esilio, il rifugio politico. Non voglio entrare nel merito, ma voglio esprimere solo le tre questioni, che lo hanno condotto alla morte: la corruzione. In Parlamento denunciò in un discorso il finanziamento illecito dei partiti; la politica. Tragica prova del suo declino il segno decisivo di un cambiamento per dare una svolta al Paese; il duro duello con i partiti della sinistra e il compromesso storico con i cattolici. Ai posteri l'ardua sentenza. Negli ultimi tempi, come sempre, il potere ha portato il cittadino ad amare conclusioni. La democrazia è un governo utopistico del mondo, ma non ce ne sono migliori. Dalla notte dei tempi la corruzione è dietro l'angolo.

di Anna Battaglia

TRIGESIMO DI PADRE DOMENICO PALLADINO BARNABITA

E' lunedì...ieri, sì, è stata possibile una pausa lì in campagna, oggi si riprende il tran tran in città. Napoli - Piazza Dante: il centro, la confusione ci stordisce: ma ecco, lì c'è un'oasi di silenzio: la Chiesa di Caravaggio, che ci accoglie ogni mattina nella sua classica architettura: entro, e il cuore si rasserena...Padre Palladino è lì, nel suo confessionale a destra: legge il breviario, sollevando ogni tanto lo sguardo verso la Madonna, cui è tanto devoto e a cui dedica dopo la Messa il canto finale...

E' come un faro di serenità: quante Sorelle Ospedaliere –consacrate e laiche- mi confidavano che lo attendevano il sabato all'Ospedale per ricevere da Lui una carica spirituale per la nuova settimana, e insieme un balsamo interiore per i sacrifici compiuti in quella ormai trascorsa: un conforto in cui sembra scorgersi anche la presenza dell'Altissimo, quando Padre Palladino intraprende il colloquio con la formula che sovente utilizza "Come ti vede il Signore?" Se poi il nostro cuore si sente desolato al ricordo dei nostri cari che ora non sono più con noi, Egli ci infonde la Sua intima fede nella continuità della vita: ci incoraggia a esprimere –durante le Sante Messe di suffragio- i sentimenti e i ricordi che fanno vibrare i nostri cuori nella dolcezza della fede. Con questa finalità, caldeggia la Pia pratica della Messa del lunedì in Cripta per i defunti.

Oggi, entrando vedo il confessionale vuoto, ma illuminato: il faro è tuttora acceso, sembra lampeggiare palpitante di fede, di speranza, di carità: ci vuole guidare nella rotta migliore, evitando le scogliere- ora evidenti, ora nascoste- dei perigliosi momenti della vita quotidiana.

di Lucio Chiappinelli

IN NOME DEL PADRE

Padre Domenico prega per noi, / ora che sei nella verità del poi / per settant'anni - pastore / di anime di terra e di mare. / "Come ti vede il Signore?" / La frase per tutti i peccatori / Che cercano luce nel buio, / per mediare col buon Dio. / Alla morte del mio genitore / diviene padre del mio cuore / e la mia guida della vita. / Dopo aver col dubbio lottato / Per il messaggio di salvezza / Vivo nella divina Certezza

P.S. Gli dedico un modesto sonetto per ringraziarlo e per ricordare che Egli mi permise di leggere dall'altare le poesie di mio padre per la rassegnazione mistica del mio dolore.

di Franco Penza

NOTIZIARIO

Il 17 febbraio 2010, alle ore 17,30, presso la Casa di Riposo Medaglie d'Oro,

l'Associazione Culturale L'Infinito presenta: TOGLIAMOCI LA MASCHERA con Nunzia Marino, Franco Penza, Lella Viola, Antonietta Puia, Ciro Masi e Franco Presta.

~~~~~

**Nella clinica Maugeri di Telesse Terme,**

l'associazione Telesia Terme del presidente Gigino Di Mezza, presenta il 13 febbraio canzoni e poesie aspettando il Carnevale.

Registrato presso il Tribunale di Napoli al 1742/64 - 2247/71 - ISSN 1120.2815 - c/cp  
16626806

**Sito Internet:** [www.linfinito.info](http://www.linfinito.info) - **Web-Master e Designer:** Giuseppe Aldi

**E-mail:** [francescopenza@libero.it](mailto:francescopenza@libero.it), [raistlin10@tin.it](mailto:raistlin10@tin.it)

**Direttore:** Enrico La Pesa - **Responsabile:** Francesco Penza

**Collaboratori:** Nunzia Marino, Alessandro Aldi.